

## Verbale Assemblea Responsabili 04-01-2010 (fpp 102)

Bologna, lunedì 4 gennaio 2010 presso il Collegio S. Luigi

Si comincia alle ore 10,15, sono presenti:

Roberto Lagi, p. Fabrizio Rossi, Anna Maria Leandro, Amalia Scafì, Stefano Silvagni, Renato Sala, p. Franco Monti, p. Franco Maria Ghilardotti, p. Michele Triglione, Elena Monti, m. Nunzia Verrigni, Aldo Mangione, p. Antonio Francesconi, Franco Chesi, Laura Gheduzzi, p. Ferruccio Trufi, Annalisa Bini.

Introduce **Stefano** che fa una breve presentazione dei partecipanti.

Spiega la ragione del cambio di sede e informa che è prevista la presenza del p. Generale che giungerà di lì a poco.

**P. Franco M. Ghilardotti** presenta il suo ultimo libro su S. Antonio Maria Zaccaria, appena pubblicato.

**Stefano** introduce l'Odg:

- 1) Stato attuale del Movimento attraverso la situazione dei vari gruppi,
  - 2) Programmazione delle riunioni di zona,
  - 3) Preparazione dell'assemblea generale estiva, anche in vista del 25° di rifondazione del movimento.
- Stefano legge la lettera di Luciana da Bari che esprime preoccupazione per la situazione del gruppo.

**p. Francesconi** spiega che molti padri a Bari sono in situazione precaria di salute e questo significa che l'assistente è molto impegnato.

Amalia spiega che le discussioni e le preoccupazioni espresse da Luciana probabilmente dipendono dal fatto che siamo prossimi alla scadenza dei 3 anni e a nuove elezioni. P. Francesconi richiama il fatto che si era già sottolineato che il sistema elettivo nei gruppi era già stato definito non ottimale.

**Stefano** ricorda che alla scadenza delle cariche triennali di solito si rielegge il coordinatore e spesso lo si fa "per acclamazione" cioè di comune accordo. Potrebbe essere positivo che Luciana convocasse il suo gruppo affinché l'elezione si faccia con "gioia".

**Laura** propone di decidere che la carica di coordinatore del gruppo sia ricoperta da tutti "a turno".

**M. Nunzia** ricorda che proprio le persone meno in grado di essere coordinatori sono coloro che generalmente si propongono per il ruolo.

**Roberto** ricorda che è la mancanza dello "spirito giusto" che crea le divisioni. Sarebbe opportuno ricreare questo spirito prima di affrontare nuove elezioni.

**P. Francesconi** ricorda che è "l'equilibrio di potere" che crea il nocciolo del problema.

**Renato** ricorda che nonostante l'elezione in passato si sia conclusa in maniera "pacifica", proprio l'assenza dello spirito giusto ha causato la mancata conclusione dei problemi.

**Alle ore 11,10 entra il p. Generale.**

**Stefano** riassume quanto detto finora.

Ricorda che il problema attuale è la nomina dei coordinatori presso i vari gruppi. E' diventato un ruolo ambito, quindi lo spirito del gruppo tante volte viene tradito.

Suggerisce di aggiungere un punto al vademecum per determinare nei dettagli come si nomina il coordinatore dei gruppi..

**p. Francesconi** suggerisce di indicare la procedura che i padri applicano per l'elezione dei loro Provinciali (elezione + ballottaggio).

**p. Trufi** chiede se l'elezione di Bari è legale e quindi di riportare la modalità di elezione nel vademecum.

**Aldo Mangione** ribadisce che l'elezione "con scheda" è l'unica maniera neutra per avere l'elezione del coordinatore senza lungaggini o equivoci.

**Renato** ricorda che il coordinatore deve avere comunque l'avallo del sacerdote.

**Anna Maria Leandro** sottolinea la necessità di mettere nero su bianco un punto del vademecum sul quale si riporti la procedura da seguire per l'elezione, per evitare discussioni future

**Stefano** chiede chi è disponibile a scrivere il punto. Laura suggerisce che sia p. Francesconi a presenziare all'elezione. Si propone ad Aldo di scrivere l'articolo del vademecum.

**F. Chesi e p. Francesconi** riferiscono che a Firenze c'è pace. Si cerca di fare comunione con la comunità e con la parrocchia.

**Renato** ribadisce che il gruppo dei Laici di San Paolo deve essere aperto a tutti, ma non sostituirsi alla parrocchia.

**P. Monti** ricorda che senza la pratica della Regola di Vita, che invita alla comunione, non si può avere un gruppo di Laici di San Paolo degno di questo nome.

**P. Ferruccio** per il gruppo di S. Felice a Canello riporta i propositi per l'anno appena iniziato. Si riferisce all'intervento di Stefano sul n. di dicembre di Figlioli e Piante. Riferisce che il gruppo si è sentito spronato da quelle parole a vivere l'esperienza della missione di Milot (Albania) per condividere la vita dei padri e delle Angeliche.

Propongono inoltre corsi di esercizi spirituali che coinvolgono anche i gruppi vicini, di rinsaldare i rapporti con i padri e con il movimento giovanile.

Per il 25° della fondazione propongono una pubblicazione semplice e attraente, con foto, che racconti la storia del movimento.

Ribadisce che per far crescere i gruppi anche nel numero è necessario non immobilizzarsi, ma dar credito all'altro. Ognuno deve sentirsi chiamato soprattutto alla riforma di sé: prima la santificazione personale e poi il coinvolgimento degli altri.

**Stefano** sottolinea che i punti che ha riportato facevano parte delle conclusioni della riunione di agosto. Ricorda poi che nel gruppo di Bologna si cerca di mettere in pratica queste cose ed evidenzia che il ruolo dei padri e delle Angeliche (dove esistono) è fondamentale. Sostiene inoltre che l'attività del gruppo deve essere coordinata con la comunità e ricorda che prima di iniziare l'attività dell'anno il gruppo di Bologna si è consultato con il superiore della Comunità per stabilire un programma condiviso.

**Amalia** chiede se una simile impostazione non rischia di confondere l'attività del gruppo dei Laici con l'attività della parrocchia.

**Stefano** spiega che a Bologna si è trovata una "via di mezzo": il parroco, che non è l'assistente del gruppo, è stato coinvolto nell'organizzazione di alcune attività del gruppo (la lettura delle lettere del fondatore e le adorazioni eucaristiche) e così ha esteso ai parrocchiani alcune attività, proprie, ma non esclusive dei Laici di San Paolo.

**Renato** ribadisce che le regole contano, ma la situazione va interpretata. Non confondere gli ambiti non significa creare divisioni.

**P. Michele** sottolinea che l'elemento più importante per determinare l'identità dei Laici di San Paolo è definito dalla Regola di Vita. Se c'è unità e una identità ben precisa non ci sono dubbi sull'attività. Il gruppo si deve sentire "il terzo collegio", deve collaborare con la parrocchia e contagiare tutti con il suo entusiasmo.

**Aldo** ricorda la lettera scritta da Giovanni Paolo II nel 2002 proprio come testo chiarificatore che ridà fiducia ed entusiasmo. Sottolinea inoltre che i problemi sorgono quando non è adeguata la direzione spirituale. Il gruppo di Trani sta andando piuttosto bene, ma manca un padre spirituale (l'assistente è una m. Angelica).

**P. Franco Maria Ghilardotti** si richiama alla natura del gruppo e se debba essere di formazione o di apostolato. Il Fondatore, negli anni dal 1533 al 1537 ha curato il gruppo di laici che gravitava intorno ai due collegi. Li ha poi inseriti nei due collegi esistenti, ragion per cui non esiste un atto costitutivo del terzo collegio. Non ci sono ragioni per cui il primo collegio non accetti la presenza dei Laici di San Paolo.

**Amalia** ricorda la situazione particolare del gruppo di Roma che si riunisce sempre a casa Giorgetti, viste le condizioni di salute del padrone di casa.

**M. Nunzia** illustra la situazione dei Laici di San Paolo del gruppo di Roma Torre Gaia: hanno incontri mensili di 6/7 persone delle quali 2 (insegnanti c/o la scuola) sono effettivamente Laici di San Paolo. L'attività riguarda la lettura delle lettere (momento spirituale) e lettura della Regola di Vita con gli approfondimenti. I componenti stessi del gruppo individuano le persone che paiono più predisposte ad entrare a farne parte e le invitano.

Anche m. Nunzia condivide quanto detto da p. Ferruccio circa la partecipazione alla vita dei missionari. Presso il suo gruppo opera il movimento giovanile zaccariano che è sempre disponibile alla missionarietà.

**Roberto**: quanto detto dai rappresentanti dei vari gruppi dà l'idea della varietà della vita barnabita: l'uditorio cambia se è presente la scuola, se c'è la parrocchia, ecc.

Quello che conta è che si crei l'amalgama, non ci si deve legare ad un singolo padre e meno che mai fare lega gli uni contro qualcun altro.

**Renato** ricorda che nella Regola di Vita è scritto chiaramente che la partecipazione dei laici deve seguire i talenti di ciascuno.

**P. Michele** ribadisce che i Laici di San Paolo non devono affidarsi al solo assistente, ma rapportarsi con tutta la comunità.

**Stefano** ricorda che spesso tra i Laici ci si lamenta della scarsa accoglienza ricevuta dai Padri. E' necessario però partire da noi per andare loro incontro.

**Roberto** rimarca che si crea comunità vera quando ci si mette al servizio dell'altro, nelle nostre comunità facendolo in spirito paolino e zaccariano, solo così si cresce.

**Renato** trae le conclusioni: accettarsi non vuol dire non litigare. L'unica maniera per poter vincere i dissapori è accettarsi nonostante le differenze.

**Elena Monti** chiede l'intervento dei responsabili Centrali all'incontro di zona che per la Provincia del Nord è previsto per il 17 gennaio.

**Aldo** dice che quanto detto da Renato è stato ripetuto innumerevoli volte. Sarebbe necessario però predisporre un'animazione di base tale da scongiurare l'insorgere dei problemi.

**P. Monti** informa che nelle Riunioni di zona commenterà i punti 24 e 25 della Regola di Vita.

L'incontro della Provincia Sud si svolgerà a Roma nei giorni 27 e 28 febbraio. Amalia si occuperà della logistica.

Alle 13 si interrompe per il pranzo.

Si riprende alle 14,30.

**Il Padre Generale** illustra la struttura dell'assemblea generale di agosto che si svolgerà a Napoli al Denza. Ha incaricato p. Dell'Orto di condurre alcune meditazioni. Gli incontri sono aperti a tutti e tre i collegi.

L'assemblea incarica **p. F. Monti** di predisporre una sorta di "curriculum vitae" sul Movimento.

**Laura** propone tra le iniziative per il 25° della rifondazione di compiere un viaggio in Terra Santa e nei luoghi paolini come già prospettato da p. Rizzi. L'assemblea approva, ma rimanda la discussione del progetto all'estate.

**Stefano** chiede come far giungere la notizia dell'assemblea di agosto ai gruppi all'estero (Spagna, Brasile, Argentina, ecc.) e come ricevere loro notizie. M. Nunzia propone di chiedere ai vari Provinciali almeno una relazione sui gruppi se non la partecipazione di persone.

**Roberto** aggiorna i convenuti sullo stato di preparazione dei documenti sull'anno sacerdotale che doveva preparare in collaborazione con p. Nicola. La sua parte è già pronta, deve essere solo revisionata. Entro una ventina di giorni il documento sarà disponibile via mail per i gruppi. Renato provvederà a stamparne alcune copie che invierà a tutti.

Si conclude alle 15, 40.

Annalisa Bini